Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 48

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 25 febbraio 1944 XXII

Le posizioni tedesche nella zona di Nettuno migliorate da azioni di truppe d'assalto

Efficace bombardamento dei grossi calibri sulle basi di rifornimento nemiche

Continua con immutata violenza la lotta sul fronte est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Krivoirog si è verificata una minore attività combattiva che nei giorni precedenti. Parecchie puntate dei sovietici sono state respinte. L'attacco tedesco ad ovest di Swenigorodka ha guadagnato terreno.

Ad est di Schiascoff anche ieri sono falliti attacchi dei sovietici condotti con particolare tenacia ed è stato distrutto un certo numero di carri armati nemici.

Presso Sasiav e nella regione a sud delle paludi del Pripet attacchi germanici si sono svolti con successo.

A sud della Beresina, a nord di Rogacev come pure a sud-est di Vitebsk, continuano con indiminuita violenza i combattimenti difensivi. Le truppe tedesche hanno fatto fallire tutti i tentativi di sfondamento nemici, hanno bloccato infiltrazioni locali o le hanno eliminate ed hanno inflitto al nemico in tale occasione alte perdite in uomini e materiali.

Fra i laghi Ilmen e Peipus al sud ed ovest della Pleskau Luga sono falliti i tentativi dei sovietici per rendere i movimenti tedeschi di sganciamento.

Nella zona di Narva si è riaccesa l'attività combattiva. Un attacco delle nostre truppe ad eliminare un tentativo di infiltrazione della giornata precedente ha fatto dei progressi nonostante onda di forti contrattacchi nemici.

In Italia azioni delle truppe d'assalto hanno migliorato in alcuni settori del fronte della testa di sbarco di Nettuno le posizioni tedesche. Le forze nemiche accerchiate a sud di Aprilia sono state respinte in uno spazio ristretto malgrado l'accanita resistenza del nemico e sono stati fatti oltre 400 prigionieri. Parecchi tentativi di alleggerimento nemici, appoggiati da forte artiglieria e dai cannoni delle navi, sono falliti di fronte al fuoco difensivo tedesco.

Artiglierie a lunga portata hanno colpito con buon effetto gli sbarchi del nemico nella zona di Nettuno e hanno costretto parecchie navi trasporto a invertire la rotta.

Sul fronte meridionale sono falliti a nord-ovest di Castelforte, attacchi nemici. Tentativi del nemico di guadare il fiume Garigliano sono stati infranti.

Dal resto del fronte non si annunciano particolari azioni combattive.

Ieri verso mezzogiorno una formazione di bombardieri nord-americani con forte scorta di caccia ha fatto un'incursione sulla regione della Germania meridionale. L'intervento fulmineo delle forze della difesa controaerea hanno impedito al nemico di effettuare i progettati attacchi concentrici. 45 apparecchi nemici, fra i quali 42 bombardieri, sono stati distrutti in combattimenti aerei o dall'artiglieria della Flak. In tal modo il nemico ha perduto quasi la metà degli apparecchi da bombardamento impiegati.

La scorsa notte alcuni apparecchi da molestia nemici hanno gettato bombe su località della Germania occidentale.

Grosse formazioni da combattimento tedesche hanno effettuato un ulteriore ed efficacissimo grande attacco contro Londra, che ha causato in parecchi distretti della città vasti incendi e distruzioni.

Critiche portoghesi alla campagna inglese in Italia

LISBONA, 24 febbraio.

Il giornale «Jurnal de Commercio», normalmente a tendenze filobritannica, ha pubblicato un articolo in cui si criticano aspramente gli anglo americani per aver intrapreso la campagna italiana. «L'Italia non si sarebbe mai dovuta scegliere come campo di battaglia — scrive il giornale — perchè lo sbarco alleato sotto gli occhi compiacenti di Badoglio si limitasse ad una insignificante operazione locale sullo stretto di Messina, invece di assumere il carattere di una invasione di ambedue le coste italiane. C'era una sola via da prendere: questa via non era certamente quella di tentare di agganciarsi all'avversario attraverso abbazie, biblioteche, musei e cattedrali romane. Quando tutta l'Italia sarà un mucchio di rovine, che cosa si sarà conseguito mediante questo mostruoso crimine contro la civiltà e la culla dell'umanità? Per queste ragioni la campagna italiana sta divenendo impopolare in tutto il mondo civile».

Sempre sulla censura da Anzio

giornalisti inglesi inviano una protesta a Churchill

LISBONA, 24 febbraio.

Tutti i corrispondenti britannici presso il Quartier generale di Alessandro — a quanto informa l'Agenzia ufficiosa britannica — hanno inviato una protesta collettiva a Churchill, in risposta alla dichiarazione del Primo ministro britannico alla Camera dei comuni, in cui egli aveva affermato che i corrispondenti da Napoli e da Algeri avevano diffuso notizie allarmanti sulla situazione nella testa di ponte di Nettuno.

La protesta comune dei corrispondenti di guerra è stata redatta in questi termini: «Protestiamo molto energicamente contro la supposizione secondo la quale ci saremmo resi colpevoli di aver diramato dei falsi rapporti sulle operazioni in Italia. Noi siamo corrispondenti con una lunga esperienza bellica e abbiamo piena coscienza della responsabilità che incombe sul nostro lavoro. Noi abbiamo osservato nella maniera più stretta le istruzioni che ci sono state date dal portavoce ufficiali al Quartier generale alleato e abbiamo riprodotto le loro dichiarazioni».

Come fu assassinato il tenente colonnello Perico

Lo sdegno fra gli scarponi e le popolazioni della Marca trevigiana

TREVISO, 24 febbraio.

Un'auto privata segnata con una targa di Belluno si fermava, domenica sera, nel piccolo comune di Revine Lago, dinanzi alla casa abitata dal tenente col. Renato Perico comandante del centro di raccolta degli alpini di Conegliano.

Due individui, discesi dalla macchina, bussarono alla porta di casa ed alla signora che era andata ad aprire, chiesero di conferire col colonnello. Per nulla insospettita dall'atteggiamento disinvolto dei due visitatori, anche perchè il marito era solito ricevere i suoi ufficiali e anche giovani commilitoni, la signora Perico fece entrare in casa i due e si affrettò a chiamare il colonnello.

Appena questi comparve sulla soglia i due sconosciuti visitatori lo uccidevano con nove colpi delle loro pistole. Una pallottola sfiorava anche il petto di uno dei suoi figlioli che si era affacciato all'uscio quando il padre era stato chiamato.

Il rapido svolgimento dei fatti permise agli assassini di fuggire, servendosi della stessa automobile con la quale erano giunti sul posto.

La tragica fine del tenente colonnello Perico, ha destato profonda impressione e sdegno vivissimo. Si sono recati sul posto il vice prefetto, in rappresentanza del Capo della provincia, il reggente la Federazione dei Fasci repubblicani di Treviso, il vice questore, il comandante della GNR con altri ufficiali e funzionari. Un sopraluogo è stato eseguito anche dal procuratore di Stato col segretario capo della provincia.

Elementi criminali e favoreggiatori sono stati arrestati e deferiti ad una sezione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'assassinio del tenente colonnello Perico ha addolorato non solo gli alpini che avevano risposto con slancio all'appello della Patria, ma tutti gli «scarponi» di questa e delle altre guerre. Il Centro di raccolta degli alpini ha affisso un vibrante e nobile manifesto, espressione di dolore e di cordoglio per la perdita del suo comandante, del suo primo caduto.

Capi di province ricevuti dal Duce

QUARTIER GENERALE, 24 febbraio

In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto i capi delle province di Genova, Vercelli, Novara, Pavia, Teramo, Asti, Treviso, Sondrio, Pesaro e Parma.

La fiamma di combattimento a un nuovo battaglione alpino

La vedova di Niccolò Giani madrina al rito

MILANO, 24 febbraio

Stamane in una città della Lombardia ha avuto luogo la consegna della fiamma di combattimento ad un battaglione alpino di nuova costituzione in partenza per una località di accentramento dalla quale, dopo breve periodo di istruzione, raggiungerà la zona di operazioni.

La fiamma, intitolata alla memoria della medaglia d'oro Niccolò Giani, è stata donata dalle donne fasciste e consegnata dalla vedova dell'eroe. All'austera cerimonia hanno partecipato tutte le autorità locali nonchè una rappresentanza di ufficiali germanici.

Dopo la consegna della fiamma effettuata dalla signora Maria Giani, e benedetta dal cappellano militare, il capo della provincia ha rivolto al battaglione parole di fede ed incitamento. Tutta la popolazione ha fatto ala alle truppe tributando loro calde manifestazioni di affetto e di simpatia.

Grave lutto di Fulvio Balisti

MANTOVA, 24 febbraio.

Stamane alle ore sei è deceduto a Ponti sul Mincio (Mantova) il camerata Arturo Balisti, padre del magg. Fulvio Commissario federale di Brescia, delegato per la Lombardia del P.F.R. e componente del Direttorio nazionale.

A Fulvio Balisti, colpito da sì grave lutto, giungano le più vive condoglianze de «Il Popolo del Friuli».

L'inaugurazione a Venezia della nuova sede dell'ufficio italiano dell'Unione internazionale dei giornalisti

VENEZIA, 24 febbraio.

Stamane nelle fastose sale del palazzo Mocenigo a S. Samuele si è inaugurata la nuova sede dell'ufficio italiano dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti, recentemente trasferitesi da Roma.

Sono intervenuti il ministro von Plessen dell'Ambasciata di Germania, l'addetto culturale dell'Ambasciata nipponica, l'incaricato d'affari di Ungheria, l'addetto stampa romeno, segretari di delegazione della Bulgaria, di Croazia, il console generale di Germania, i direttori generali della stampa italiana ed estera, il segretario nazionale del Sindacato dei giornalisti, il segretario del Sindacato veneto-tridentino e numerosi giornalisti italiani, germanici e delle nazioni aderenti al Tripartito.

Il vice-presidente dell'Unione, dott. Umberto Guglielmotti, ha parlato e ha porto un saluto e un ringraziamento ai convenuti a nome dell'ufficio italiano, che dopo la stasi seguita al tragico periodo attraversato dall'Italia, riprende la sua attività a fianco della grande alleata, così come i nostri soldati stanno riprendendo il loro posto sui campi di battaglia a fianco degli eroici commilitoni germanici, nella certezza che il nemico verrà ricacciato in mare.

Dopo aver soggiunto che la nuova sede dovrà diventare il centro attivo e pulsante dei giornalisti dei Paesi dell'Asse e del Tripartito, Umberto Guglielmotti ha concluso esaltando l'amicizia tra l'Italia e la Germania cementata dal sangue e dal sacrificio per il raggiungimento della comune vittoria. Sono stati inviati telegrammi al ministro Mezzasoma e al vice-presidente dell'Unione, ministro Weiss. Infine il direttore generale della stampa estera, ministro plenipotenziario Tamburini, ha rivolto parole di augurio per l'Unione e i suoi dirigenti, auspicando la vittoria dell'Asse e la gloria dei suoi due grandi condottieri.

Fra un volo e l'altro: piloti e specialisti imbracciano badili e picconi per costruire nuovi baraccamenti (Foto P. K.)

Le Madonne italiane emigrano verso Nuova York

LISBONA, 24 febbraio.

Per fare una gradita sorpresa alla loro stimata clientela, recentemente tre fra i più ricchi ebrei del mondo si sono messi in gara fra loro. Si tratta di Mr. Pimpernell, dirigente della ditta antiquaria di Nuova York «Cadoorie e Comp.», di Mr Jacob Salauer di Washington e del britannico Lord Duveen, capo del rinomato omonimo negozio londinese di antichità. Naturalmente questi dittatori del commercio artistico internazionale non pensano di venire alle mani. La loro lotta è silenziosa e sotterranea, i vittoriosi e i vinti si riconoscono soltanto alle oscillazioni dei loro conti in banca.

Poco prima di Natale alcune centinaia di persone altolocate in Inghilterra e negli Stati Uniti hanno ricevuto in busta chiusa un cartoncino d'avorio sul quale stava scritto a caratteri finemente miniati: «Prima asta privata di famosi oggetti d'arte provenienti dalla Sicilia». Gli inviti erano firmati da Pimpernell, o da Salauer o da Duveen. Gli invitati rimasero piacevolmente sorpresi. La maggior parte di essi sono possessori di importanti gallerie d'arte e sono sempre pronti a sacrificare qualche milioncino quando si tratta di arricchire la propria raccolta.

Alcuni stranieri neutrali hanno appreso con meraviglia questa sensazionale notizia da una poco appariscente notizia del *Times* e del *Washington Star* e hanno avuto così conferma dei nuovi inauditi saccheggi di opere d'arte dagli stessi ebrei che li avevano promossi.

Le truppe anglosassoni hanno al loro seguito anche nell'Italia meridionale come in Africa, degli affaristi, sempre affamati di bottino, tra cui non mancano quelle che in Germania si sogliono chiamare le «iene giudaiche». Questa abietta categoria di profittatori che già nella prima guerra mondiale, soprattutto negli anni di miseria dell'inflazione, saccheggiò la Germania, fiuta ora enormi affari nell'Italia meridionale. Sin dal dicembre dell'anno scorso Roosevelt ha nominato capo di una Commissione per il Nordafrica, con lo scopo apparente di proteggere dai danni di guerra monumenti artistici e storici, quadri e altre opere d'arte, il direttore di Museo Metropolitano, Henry Taylor, che ha fama di abilissimo uomo d'affari. Egli comprese il suo signore e padrone della Casa Bianca senza tante parole, e si rese subito conto di che cosa si trattava.

Non passò molto tempo che sia le imprese private, sia le Commissioni americane ufficiali, dimostrarono di saper lavorare rapidamente e con successo. Come prima spedizione giunse a Nuova York il famoso tesoro del Duomo di Catania, poi senza interruzione seguirono altre opere d'arte. Intere raccolte di opere d'arte italiane private e ufficiali di valore inestimabile vennero «messe al sicuro» — secondo l'espressione in voga per questo genere di affari — insieme a quadri di fama mondiale, preziosissime raccolte iconografiche della Vergine, altari e pitture di noti musei, chiese e conventi.

Recentemente gli ingenui di tutto il mondo hanno potuto convincersi in che cosa consistesse il vero interesse artistico degli anglosassoni. Si constatò così nuovamente che anche il tanto onorato presidente degli Stati Uniti si era abbassato ad avallare col suo nome uno di questi affari sapientemente imbastito. Una parte delle opere d'arte «messe al sicuro» è già comparsa nelle cosiddette aste private e in grandi esposizioni pubbliche, ed è stata venduta dai gangster ebraici dell'arte ai milionari americani a prezzi di fantasia.

Nella stampa nemica e in quella neutrale appaiono regolarmente notizie di questi fatti. I giornali di Stoccolma hanno riferito varie volte in merito alle aste d'arte di Nuova York dove venivano vendute grandi quantità di opere d'arte italiane. In un sol giorno vennero messe all'asta rarità italiane per un valore totale di trenta milioni di dollari, in un altro giorno per un valore totale di 48 milioni di dollari.

La *New York Herald Tribune* ha pubblicato nei giorni scorsi che il maggior antiquario americano, l'ebreo Pimpernell, aveva messo al sicuro il rinomato portale del Duomo di Palermo, imbarcandolo per gli Stati Uniti. Sulla stessa nave viaggiava anche il prezioso tesoro della cappella di Santa Rosalia, protettrice di Palermo. Questo tesoro comprende numerose corone di oro massiccio tempestate di preziosi gioielli e di diamanti, nonchè inestimabili opere di cesello in oro del X, XII, XIII secoli.

Ma anche gli ebrei inglesi sono riusciti ad assicurarsi del naviglio di trasporto per metter in salvo la loro refurtiva in Sicilia. Lord Duveen sa che varii suoi connazionali amano disporre, sul loro fuligginosi camini, antichi trittici e teste di Madonne. In una delle recenti aste egli ha annunciato l'arrivo da Catania dell'inestimabile tesoro di Sant'Agata che egli è riuscito — a quanto afferma — a strappare con astuzia e con grandi sacrifici alla Casa d'arte Knoedler di Nuova York.

I clienti di Pimpernell, Salauer e Duveen non conoscono scrupoli come non ne conoscono i loro fornitori ebrei. Essi vanno in sollucchero quando uomini come Roosevelt si prestano a coprire questa loro spregevole attività dietro la speciosa ragione del «mettere al sicuro» e si scompisciano quando il lord ebreo dimostra loro — statistica alla mano — che più dell'80 per cento di tutti gli oggetti d'arte che abbelliscono le dimore dell'aristocrazia inglese, è giunto in Inghilterra come bottino di guerra.

I duchi di Marlborough e di Wellington, gli ammiragli Nelson e Drake, i viceré lord Hastings e lord Dalhousie, valendosi della loro posizione quali capi delle Forze armate terrestri o navali, o quali detentori di alte cariche amministrative, hanno provveduto a portare in Inghilterra opere d'arte straniere per un valore di miliardi di sterline. In tutti i Paesi del mondo gli ebrei hanno sfruttato questa ben nota debolezza degli inglesi, procurando loro tutto quanto potevano desiderare, per ottenere in cambio vantaggi d'altro genere.

Lord Duveen e la ditta imparentata Cohn si gloriavano di aver portato in Inghilterra dai Paesi del continente almeno la metà di tutto il patrimonio artistico. Tra queste opere si trovano i più preziosi tappeti del mondo, le più fini porcellane, pitture e sculture dei più celebri artisti di ogni epoca. Tutto ciò ha suscitato sovente enormi scandali. Gli ebrei incaricati dell'acquisto di una qualsiasi opera d'arte non rifuggivano da nessun mezzo compreso l'assassinio e la corruzione.

Ma la posta valeva il gioco. E poichè si trovavano sempre uomini con nomi altisonanti disposti ad assumersi gli eventuali rischi, parecchi scandali in questo campo vennero passati sotto silenzio. Non si è ancora dimenticato che Lord Wellington, viceré dell'India, fece rubare per proprio conto dal patrimonio privato del maragià di Benares l'arredamento completo, in avorio, di un salotto. Lo scandolo fu così enorme che in seguito alla pressione del Parlamento inglese il viceré dovette provvedere alla restituzione.

Dopo la prima guerra mondiale, particolarmente nel periodo dell'inflazione, furono anzitutto gli americani che saccheggiarono la Germania e l'Austria, sfruttando senza scrupoli il crollo della valuta. Anche allora furono gli emissari degli ebrei Pimpernell e Salauer che non si arrestarono dinanzi ad alcuna vetrata istoriata e dinanzi a nessun quadro sacro. Le reliquie del Medio Evo, come per esempio una parte del tesoro dei Guelfi, magnifici altari e vecchi quadri andarono a finire in quelle mani predaci. Anche allora questi delitti hanno potuto essere perpetrati perchè i principali mandanti come Andrew Mellon, Wiedener, Erick, Pierpont Morgan, Hearst e Vanderbilt si giovavano di giudei che speculavano su ogni occasione.

Quando Stalin ebbe bisogno di divise per lo sviluppo della sua industria bellica, gli ebrei del Cremlino lo consigliarono di inviare oltre oceano i tesori del Giardino d'Inverno di Pietroburgo e quasi tutto il patrimonio artistico degli Zar. Pimpernell poteva esultare. Gli intenditori d'arte e i magnati del capitale entrarono così — tramite il giudaismo — in possesso di opere d'arte uniche al mondo.

Settimana per settimana, mese per mese, i varî Pimpernell, Knoedler, Duveen pubblicheranno nuovi cataloghi e offriranno ai poveri milionari ciò che fu sacro e caro a tutto il nostro mondo dalla cultura millenaria. I rispettivi Governi chiudono gli occhi con un sorriso canzonatorio, e si divertono della bella trovata riguardante la «protezione» di tutti i valori culturali e artistici.

I TRADIMENTI DI ALBIONE

L'Inghilterra e la garanzia alla Polonia

BERLINO, 24 febbraio.

La *Corrispondenza diplomatica tedesca* scrive in un articolo intitolato: «l'Inghilterra e la garanzia alla Polonia», tra l'altro: «Il 25 febbraio 1944 il Governo britannico deve esprimersi in merito alla domanda se intende prolungare e no la garanzia data alla Polonia per cinque anni il 25 agosto 1939, con sei mesi di disdetta.

Il patto di mutua assistenza concluso allora tra l'Inghilterra e la Polonia si è dimostrato come uno dei più fatali che sia mai stato concluso.

La Polonia è stata impedita da questo patto di addivenire ad un accordo con la Germania in merito al corridoio di Danzica. Esso anzi la ha incoraggiata all'attacco contro il Reich ed è stato la principale causa della distruzione della Polonia nell'autunno del 1939.

La Gran Bretagna si è rivolta coi pieni poteri alla Polonia come ultima possibilità di poter fare in Europa ancora una politica costruttiva. Il percorso della guerra ha però dimostrato che la Gran Bretagna non ha soltanto la forza ma nemmeno la volontà di adempiere ai suoi obblighi verso la Polonia.

Dal 22 giugno 1941, cioè dal giorno dello scoppio della guerra tra la Germania e l'Unione sovietica, dopo che la Gran Bretagna, senza interpellare il Governo fuggiasco polacco, aveva concluso un'alleanza militare con la Russia sovietica, si è cercato a Londra di dare l'impressione come se la garanzia britannica alla Polonia fosse unicamente diretta contro la Germania. Ciò è falso.

Il patto di mutua assistenza anglo-polacco impone in ogni caso l'adempimento reciproco del dovere di assistenza nel caso che una delle parti contraenti avesse a trovarsi in guerra con una «Potenza europea». Da ciò risulta che la garanzia britannica alla Polonia per il caso di un conflitto polacco con l'Unione sovietica dovrebbe avere lo stesso effetto, come per il caso di un conflitto tedesco-polacco.

Dopo la fine della campagna tedesco-polacca l'Unione sovietica si è dichiarata apertamente nemica della Polonia. Essa si è annessa la Polonia orientale e s'incorpora gli Stati Baltici, con ciò si è verificato proprio il caso previsto dall'articolo uno e dall'articolo due del patto di mutua assistenza anglo-polacco.

Dopo l'occupazione della Polonia orientale il Governo sovietico ha preso inoltre dei provvedimenti, che non lasciavano più dubitare sul carattere aggressivo delle sue azioni. Gran parte dell'esercito polacco è stato internato in Russia e fatto prigioniero.

Dieci mila ufficiali polacchi sono stati fucilati dai sovietici a Katyn. Un milione e mezzo di civili polacchi sono stati trascinati in Siberia. Ciò non pertanto il Governo britannico ignorava il suo dovere di assistere la Polonia contro l'Unione sovietica. Ma ancor di più il Governo britannico ha fatto di tutto per accattivarsi l'amicizia dell'attaccante sovietico contro la Polonia ed ha concluso con esso un patto.

La promessa britannica di mutua assistenza alla Polonia è stata così due volte rotta, nel caso della Germania e in quello dell'Unione sovietica. Ciò nonostante l'accordo è stato mantenuto in vita. Dal 25 febbraio in poi il Governo britannico si trova di fronte al dilemma, e di dire al Governo fuggiasco polacco la verità o di mettere a repentaglio la sua amicizia con Mosca. Dal 25 febbraio in poi e secondo l'articolo 8 del patto anglo-polacco questo può essere denunciato in qualsiasi momento.

Previsioni pessimistiche alla Camera dei Comuni

STOCCOLMA, 24 febbraio.

Durante il dibattito svoltosi ieri alla Camera dei comuni a proposito dell'atteggiamento da adottare nei confronti della Spagna Arthur Greenwood, capo del partito parlamentare laburista, ha detto che le relazioni con la Spagna sono attualmente fonte delle più vive ansietà ed ha aggiunto che la Spagna è una delle nazioni non belligeranti più ostili.

Rivolgendo lo sguardo all'avvenire, Greenwood ha detto poi: «Io credo che il nostro popolo attraverserà quest'anno dei brutti momenti e dovrà sopportare scosse più forti di quelle sopportate sino ad oggi, in tutte le guerre».

In merito alle operazioni in corso sul fronte dell'Italia meridionale, il laburista Bellenger ha protestato contro la dichiarazione del primo ministro, secondo cui la mancanza di progressi in Italia sarebbe originata dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Il conservatore Pickthorn, in tono piuttosto pessimistico ha dichiarato inoltre: «Se la Gran Bretagna tiene saldo in Europa, ogni difficoltà può essere superata; ma se essa non riesce in ciò, tutto è irrimediabilmente perduto».

A proposito della Russia, il conservatore Vivan Adams ha detto infine: «Nessun cittadino inglese dovrebbe dimenticare che la resistenza russa assicura l'eventuale sconfitta della Germania e la sopravivenza del Commonwealth britannico».

La censura sulle comunicazioni dagli Stati Uniti all'Inghilterra

LISBONA, 24 febbraio.

Si ha da Washington che il ministro delle comunicazioni di guerra ha imposto la censura sulle comunicazioni radiotelefoniche non di stato tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, secondo quanto comunica il servizio britannico d'informazioni. Inoltre sono state vietate le comunicazioni telefoniche di qualsiasi genere da o per il Portogallo, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, la Turchia, l'Egitto, la Finlandia, la Francia, l'Islanda, la Persia e l'Irlanda.

Tumulti di popolo a Taranto

La gente affamata dileggia il prefetto accusato di tenere in casa scorte di viveri

LISBONA, 24 febbraio.

Nel caos che regna nell'Italia meridionale occupata dagli anglo-americani, non mancano, insieme alle gazzarre inscenate dai diversi partiti e dai movimenti insurrezionali di proporzioni più o meno grandi contro le autorità di occupazione, anche i tumulti di popolo dinanzi ai quali nulla può fare la sbirraglia nemica.

Un messaggio dell'agenzia *Reuter* informa così che a Taranto la folla indignata ha portato in giro, su una carretta, per le strade della città, il prefetto insediato dagli anglo-americani.

La folla incolpava il prefetto di non aver fatto nulla per impedire l'aumento dei prezzi e gridava a gran voce di aver scoperto nell'abitazione dell'alto funzionario grandi scorte di viveri.

La nuova formula di giuramento per i magistrati

BRESCIA, 24 febbraio

Con decreto in corso viene modificato l'articolo 9 del regolamento giudiziario stabilendosi per i magistrati la nuova formula del giuramento che è la seguente: «*Giuro di servire lealmente la Repubblica Sociale Italiana nelle sue istituzioni e nelle sue leggi e di adempiere coscienziosamente ai miei doveri di magistrato per il bene e la grandezza della Patria*».

I capi della Corte di Cassazione ed i capi delle Corti di appello presteranno giuramento nelle mani del ministro; gli altri magistrati lo presteranno davanti al superiore gerarchico diretto.

Crisi politica a Washington

Dissidio fra Casa Bianca e Senato

LISBONA, 24 febbraio.

L'Agenzia ufficiosa britannica apprende da Nuova York che una grave crisi minaccia Washington in seguito alle dimissioni del capo del partito democratico al Senato, Alben Barkley. La ragione del gesto del senatore Barkley è da ricercare in un recente atto del presidente Roosevelt, il quale ha posto il suo veto ad un disegno di legge sulle imposte già approvato dal Parlamento.

Barkley, il quale è stato fino ad ora uno dei migliori sostenitori di Roosevelt ha affermato che il presidente ha fatto ricorso ad uno dei più ingiustificati metodi di calcolo per tentare di acquistarsi simpatie.

Nel dar l'annuncio delle proprie dimissioni, Barkley ha esclamato: «Se il congresso degli Stati Uniti ha ancora un residuo di dignità, non dovrà tener conto del veto e convertire questo progetto di legge in legge vera e propria».

Il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* scrive in proposito che Barkley ha reso noto a milioni di americani la gravità della situazione politica interna. Barkely, che è stato finora un fedele sostenitore di Roosevelt, ha sino ad oggi mantenuto un atteggiamento ostinatamente fermo su quasi tutte le proposte amministrative. Si prospetta adesso la grave crisi politica che il congresso si dimostri contrario al veto di Roosevelt, quando si riunirà domani.

La sfida di Barkley darà grande coraggio ad un considerevole numero di congressisti che sostengono che soltanto il congresso ha il potere di controllare le finanze degli Stati Uniti sia durante la guerra che in periodo di pace. Il gesto di Barkley è destinato ad avere forti ripercussioni sulle elezioni presidenziali del prossimo anno. Esso viene registrato con rincrescimento da molti osservatori politici che vedono in esso l'esistenza di una vasta scissione fra il congresso e la Casa Bianca.

Barkley che è stato l'occhio e l'orecchio del presidente Roosevelt al congresso, gode di un profondo rispetto da quasi tutti gli americani quale uomo onesto ed intrepido. Si apprende all'ultima ora che Roosevelt, preoccupato per le gravi ripercussioni che potrebbe aver il gesto del suo ex sostenitore, specialmente per quanto riguarda le prossime elezioni presidenziali, ha indirizzato a Barkley un messaggio, pregandolo di ritornare sulla sua decisione. S'ignora se il senatore abbia aderito o meno all'invito di Roosevelt.

Ciniche osservazioni britanniche per la morte della signora Gandhi

STOCCOLMA, 24 febbraio.

La stampa britannica non si perita di fare delle sarcastiche osservazioni in merito alla notizia della morte della signora Gandhi.

Così scrive il «Mancester Guardian»: «Molti dei suoi amici che rimpiangono la sua morte, si rallegrano contemporaneamente, che essa sia finalmente liberata dal suo calvario». Il giornale sottace però che sono stati i britannici a preparare questo calvario alla coraggiosa signora.

Leggete!

Il caporale Domenico Pischiutta da San Daniele del Friuli — attualmente prigioniero degli inglesi in Africa, — scrive al cognato Gino Contardo:

«*...Ora non mi trovo in terra egiziana, ove soffersi i miei primi patimenti di prigionia.... Il nostro morale è altissimo e nessuna propaganda ci abbatte e ci abbatterà. Siamo certi in una luminosissima vittoria. Sono spiacente di non trovarmi con le armi in pugno per dare alla Patria ancora il mio contributo: ma lo faranno i miei camerati. Spero di poter vedere il giorno in cui riprenderò il lavoro lasciato da anni e brinderemo con una bottiglia del generoso nostro vino accanto al focolare: ti racconterò le mie avventure della prigionia....*».

Le semplici espressioni del modesto quanto valoroso soldato friulano, che nel lontano campo di concentramento conserva intatti i propri sentimenti, la propria fede d'italiano e di cittadino, parla a nome di tutti i suoi camerati colpiti da una ingrata sorte. Commentarle, significherebbe sciupare il significato ch'esse racchiudono, togliere ad esse il profumo della genuina schiettezza.

Non possono però non far arrossire di vergogna gli «attendisti» e mortificare — come un rude colpo di frusta — coloro che ancora attendono i «liberatori».

Si toglie il cappuccio protettivo alla bocca da fuoco: la battaglia sta per incominciare (Foto P.K.)

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24 febbraio.

Presso l'ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 38 - I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

983.178 e 1.513.755

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

73.480 334.973 881.893 1.781.692

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

13.112	168.913	221.451	235.007
291.215	293.052	341.805	368.804
385.491	427.771	448980	457.351
549.761	550.894	582.087	609.307
643.243	646.300	719.607	764.228
827.093	842.348	859.384	928.720
960.273	999.711	1.045.633	1.073.196
1.141.281	1.171.418	1.178.016	1.215.385
1.216.876	1.372.871	1.405.183	1.431.858
1.530.716	1.547.585	1.549.120	1.602.629
1.607.876	1.678.141	1.682.439	1.757.767
1.837.932	1.880.716	1.902.232	1.920.621
1.968.182	1.972.337		

Serie 39 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.209.728 e 1.598.006

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

772.962 857.191 889.017 1.224.859

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

2.257	79.587	145.268	163.028
403.195	411.995	418.456	456.107
512.735	523.699	525.308	528.852
534.681	617.220	724.424	736.865
762.366	802.441	838.280	928.800
1.015.769	1.019.410	1.037.737	1.044.589
1.060.439	1.147.309	1.169.121	1.222.939
1.240.490	1.294.603	1.292.229	1.345.471
1.391.620	1.441.305	1.483.726	1.577.012
1.625.139	1.638.642	1.692.403	1.799.422
1.846.610	1.851.976	1.863.190	1.903.680
1.909.923	1.921.122	1.923.597	1.972.108
1.987.097	1.997.634		

Notizie brevi da tutto il mondo

Della gioventù bulgara «Brannik», fanno parte, a quanto riferisce la «Vetecher» da Sofia, 300.000 giovani che hanno raccolto l'importo di 500.000 leva per i danneggiati dalle bombe. Anche la raccolta del ferro vecchio viene fatta quasi esclusivamente dal «Brannik».

La produzione degli Stati Uniti nel mese di gennaio è stata alquanto inferiore a quella di dicembre. Così ha affermato in una relazione ufficiale il segretario di stato, per la produzione bellica, Nelson.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato al Ministro della guerra Stimson di assumere la dirigenza delle industrie idrauliche di Los Angeles nelle quali è scoppiato lo sciopero, per cui 125 mila famiglie della città sono rimaste prive di energia elettrica.

Il partito socialista svedese ha indetto per venerdì un'adunanza nella quale come si prevede sarà una manifestazione di protesta contro l'attacco dei bombardieri sovietici su Stoccolma.

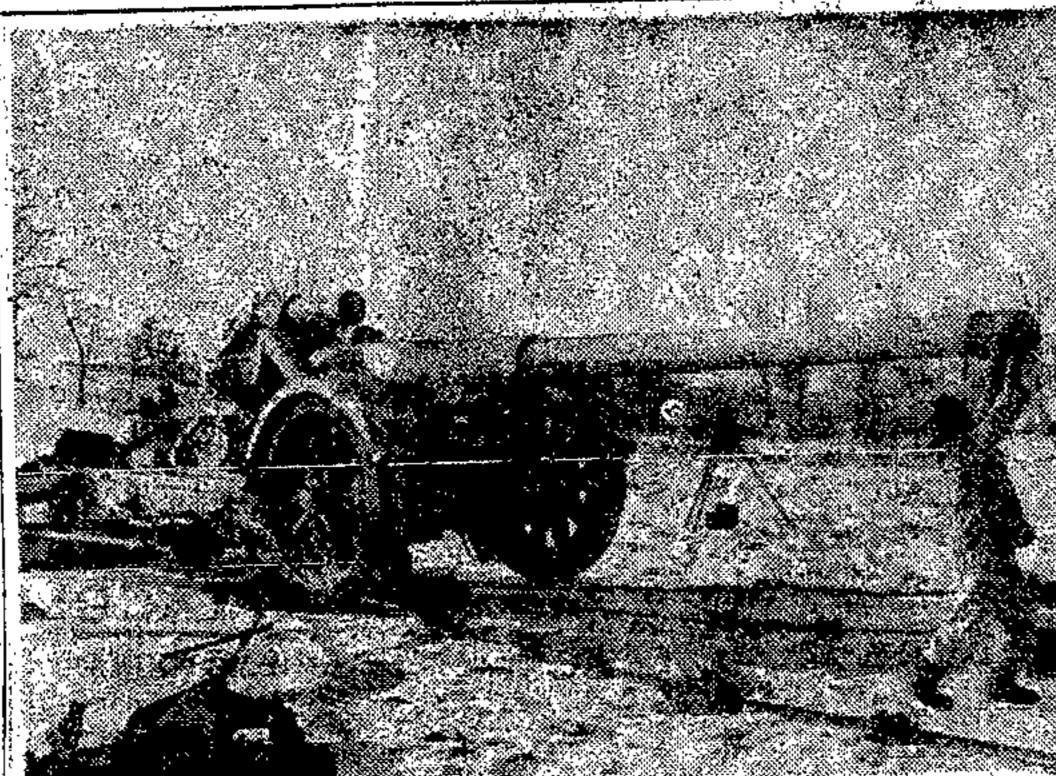
I giornali parigini riferiscono da Tangeri che durante i mesi di gennaio e febbraio sono fuggiti dal nord Africa nel Marocco spagnolo 1.500 ufficiali e sottufficiali francesi, dove già prima erano arrivati più di 500 francesi che rivestivano la stessa carica.

Anche i negri potranno essere d'ora in poi ufficiali di riserva della Marina americana. Così ha reso noto il Ministro della Marina degli Stati Uniti.

Un teatro antico è stato scoperto in un giardino di Nîmes. L'archeologo francese Chauvin ha constatato che si tratta probabilmente di un teatro romano molto antico. Gli ulteriori scavi verranno sorvegliati da esperti.

Persino la Reuter ha dovuto ammettere che le bombe gettate su Stoccolma erano di origine sovietica.

Il Tribunale speciale francese a Villeneuve ha condannato a morte 12 ribelli. Si tratta di delinquenti i quali hanno tentato di evadere dalla prigione e che hanno fatto fuoco sui guardiani con pistole mitragliatrici.

La nave turca «Trebizond», carica di materiale bellico e diretta verso la Turchia, è stata fermata — come si comunica da Ankara — dalle autorità britanniche in un porto egiziano e scaricata.

Redazione - Ufficio Pubblicità - Corso Verdi 25 - I p. - Tel. 0-11 - 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17: telef. 5-30

Mezzo milione del Duce a favore delle famiglie bisognose della provincia di Gorizia

Il Duce ha elargito la somma di lire 500.000 a favore delle famiglie bisognose della provincia di Gorizia.

Questo dono generoso, che è stato messo a disposizione degli Enti Comunali di Assistenza, ha un profondo significato spirituale, in quanto costituisce un'altra prova della sollecitudine del Duce verso il popolo che maggiormente soffre delle attuali difficoltà.

Il pagamento delle forniture alloggi alle Forze Armate germaniche

Una circolare della Prefettura ai Podestà della Provincia

A parziale rettifica ed a completamento delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno e comunicato con circolare 19 gennaio u. s. n. 1200, l'Ecc. il Prefetto ha indirizzato al Preside della Provincia e ai Podestà e Commissari prefettizi, per l'esatta scrupolosa osservanza, la seguente ordinanza emessa dal Commissario Supremo per la zona d'operazioni del Litorale Adriatico circa il pagamento di forniture di alloggi alle Forze Armate germaniche:

1) I pagamenti degli alloggi o altri locali vanno fatti in contanti.

2) Le richieste che hanno avuto origine prima dell'8 settembre saranno soddisfatte secondo i canoni allora vigenti e secondo i contratti stipulati.

3) Per le richieste sorte dopo l'8 settembre 1943 saranno concessi i pagamenti come segue:

a) Per l'uso di alloggi e locali in case private i locatari percepiranno i canoni corrispondenti alle disposizioni italiane per la corresponsione ai datori di alloggi (regolamento 16-1-1927, giusta decreto del 5 settembre 1942, n. 1331).

b) Per l'uso di alloggi in alberghi, trattorie od altre aziende che praticano l'ospitalità se occupati solo parzialmente fino alla metà dei locali disponibili, sarà corrisposto il 20 per cento del prezzo stabilito, se occupate oltre la metà o totalmente, sarà corrisposto il pieno prezzo fissato per le camere.

c) Se sono prese in affitto intere aziende di albergo, locanda o di altro ente che pratica l'ospitalità, compresi i locali di trattoria, dei servizi, saloni, autorimesse od eventuali altri vani accessori, i locatari riceveranno un compenso complessivo fissato dal Podestà competente, sentito il locatario. Altrettanto vale per l'occupazione di locali per i quali non esiste un prezzo di affitto o che non può essere fissato per analogia, come fabbriche officine, depositi ed altri edifici non adibiti ad uso d'alloggio e di terreni da fabbricato. Il compenso deve essere così commisurato da coprire per lo meno le spese effettive dimostrate.

d) Le spese del datore di alloggio (imposte immobiliari, assicurazioni, contributi) sono compresi nel canone d'affittanza. Spese mobili (luce, riscaldamento, acqua, telefono, servizi) possono essere aggiunte al prezzo d'affitto nell'ammontare dimostrato se non sono già comprese nel canone d'affitto, secondo le disposizioni italiane vigenti per le prestazioni di alloggi, e sempre nello ammontare effettivo.

4) Per l'uso parziale o totale di edifici o terreni di proprietà di enti pubblici, ad essi affittati o ad essi messi a disposizione vengono rifuse soltanto le spese effettive. Lo ammontare delle spese effettive è determinato, su richiesta dal Prefetto competente per territorio.

5) I locatari devono denunciare i crediti sorti nel periodo a tutto 31-12-1943 al più tardi fino al 30-1-1944, mentre per i crediti sorti dopo il 1 gennaio, la denuncia dovrà essere fatta sempre fino al giorno 3 del mese successivo; sicchè la prima volta entro il 3 febbraio 1944 per i crediti del gennaio 1944. le denuncie dovranno essere presentate all'Ufficio comunale competente presentando le ricevute dei locatari. (Quartierbescheinigung).

6) L'esame delle richieste presentate, la fissazione del compenso da pagarsi e il pagamento dei canoni saranno effettuati per tramite del Comune.

7) Avverso la determinazione del canone i locatari hanno il diritto di reclamare. I reclami devono essere presentati per iscritto al podestà che è autorizzato direttamente a decidere in merito. In seconda istanza decide il Prefetto.

Dall'ordinanza commissariale che ha carattere definitivo, si deduce che per l'occupazione di ambienti in alberghi fino alla metà dei posti disponibili il pagamento del prezzo deve effettuarsi non come per gli alloggi privati, ma secondo la tariffa alberghiera ridotta del 20 per cento.

Per l'occupazione invece di interi complessi alberghieri, con annessi la rifusione globale non deve essere stabilita dal Comando del Presidio germanico d'accordo col Comune, ma dal Podestà, d'accordo col locatore.

Infine, in caso di divergenze, gli interessati non debbono rivolgersi così come stabilisce il Ministero dell'Interno al Presidio Militare, per la decisione definitiva ma al Podestà, ed in caso di mancata risoluzione, al Prefetto.

Si comunicano, con l'occasione le seguenti norme integrative diramate dal Ministero dell'Interno e riguardanti la materia degli alloggiamenti, dei relativi arredamenti ed accessori:

1) *Alloggiamenti e relativo arredamento* sono regolati secondo le norme vigenti per le Forze Armate germaniche.

2) In modo particolare incombe al Governo italiano la fornitura di: a) alloggio di persone unitamente a quelle installazioni che sono ritenute necessarie da parte delle autorità germaniche; b) stalle e ambienti coperti per animali mezzi di comunicazione, armi utensili ed altri mezzi bellici; c) officine altri vani, posteggi e magazzini; d) arredamenti come mobili biancheria, paglia posaterie utensili ritenuti necessari dalle autorità germaniche; e) La pulizia, illuminazione, riscaldamento e fornitura di acqua.

3) *Alloggio in caserme, baracche, ecc.* - La manutenzione ordinaria e straordinaria e le riparazioni agli immobili è compito dallo Stato italiano rispettivamente dei Comuni italiani. Le spese per l'illuminazione, l'acqua, la vuotatura dei pozzi neri, la canalizzazione delle Caserme ecc fanno carico allo Stato italiano e così anche il riscaldamento, le spese di manutenzione delle condutture elettriche, l'impianto e il rafforzamento di siffatte condutture.

4) *Alloggi privati.* - In linea di massima gli alloggiati devono accontentarsi degli arredamenti esistenti. Eventuali completamenti costituiscono una eccezione. Approntamenti possono essere richiesti soltanto in caso di deficienza di costruzione e di pulizia. Per siffatti provvedimenti occorre il consenso del competente Comando di Presidio germanico. I fornitori di alloggi hanno l'obbligo di mantenerli in perfetto ordine e puliti e di curare la fornitura e la lavatura della biancheria. Obblighi che non possono essere imposti al locatore senza una certa spesa (pareti divisorie, nuove porte finestre e simili) non possono mettersi a suo carico.

Militari di truppa devono avere un letto pulito, un tavolo, una sedia biancheria e bicchiere. Militari di grado più elevato possono pretendere, secondo le condizioni locali, un migliore alloggiamento. Cucine e annessi (spazzacucine lavanderia, dispensa, frigoriferi) con installazioni complete sono pure oggetto della prestazione di alloggio e così pure posate, stoviglie e tovaglie con tovaglioli.

L'illuminazione in appartamenti privati è da pagarsi dal fornitore dell'alloggio. Gli alloggiati devono usare l'energia elettrica con la maggiore economia. In casi eccezionali specialmente trattandosi di uffici, può farsi luogo in caso di giustificato maggior consumo ad un rimborso supplementare a favore del fornitore dell'alloggio. Il rimborso viene effettuato dal competente Comune italiano.

L'illuminazione di edifici occupati in toto dalle Forze Armate germaniche, deve essere pagata direttamente dal Comune alla Società fornitrice dell'energia. L'uso dell'energia a scopo di riscaldamento e di cucina (in quest'ultimo caso solo per cucina da truppa) deve essere autorizzato dal competente Comando di Presidio germanico.

L'energia per riscaldamento e per le cucine della truppa deve essere pagata dal Comune. Le cucine possono fare uso dell'energia elettrica solo nel caso di impossibilità di ricorrere ad altri mezzi di cottura o nel caso che siffatti altri mezzi si palesassero antieconomici. Il consumo di energia elettrica per riscaldamento e stireria in case private deve essere rimborsato al fornitore da parte dell'alloggiato.

Le norme predette relative all'energia elettrica si applicano all'uso del gas.

Il consumo di energia elettrica per macchinari riflettori illuminazione di aeroporti ecc deve essere pagato direttamente dalla unità o dall'ufficio che ne fa uso.

5) Nell'obbligo della fornitura di alloggi sono comprese anche le spese per la costruzione e l'ampliamento di fabbricati per l'alloggiamento, in quanto se ne dimostri la necessità assoluta.

Trattandosi di spesa superiore alle 20 mila lire occorre il preventivo assenso dell'Intendenza del Comando Supremo germanico in Italia.

6) Sono altresì compresi nell'obbligo, di cui al precedente punto 5), le spese per la costruzione, l'ampliamento o la trasformazione delle opere di difesa antiaerea passiva (trincee rifugi, ecc.) ma non di quella attiva (p. e. piattaforme per cannoni).

7) Vi è altresì compreso l'approntamento dei locali per cinematografo teatro, come pure l'illuminazione, il riscaldamento, la pulizia, la manutenzione dei locali, l'uso delle sedie e la loro manutenzione e le spese personali relative. Si escludono però le spese per l'energia elettrica per l'approntamento degli apparecchi (proiettori delle pellicole, riflettori, altoparlanti) e le spese personali riferibili (operatori, macchinisti) che saranno pagati dalle Forze Armate germaniche.

Tali norme valgono in quanto non siano in contrasto con quelle del Supremo Commissario.

Nel raccomandare ai Comuni di provvedere con la massima sollecitudine alla regolazione dei rapporti sorti in dipendenza delle forniture degli alloggi di cui trattasi, si prega di comunicare a giro di posta, a questa Prefettura:

1) l'importo di pagamenti effettuati e quello delle somme da pagare, pel titolo di cui sopra, pel periodo a tutto il 31-12-1943;

2) l'importo dei pagamenti effettuati e da effettuare pel decorso mese di gennaio.

In avvenire le denunce dei crediti dei Comuni, verso questa Prefettura dovranno essere fatte mensilmente entro il 5 del mese successivo a quello a cui si riferiscono.

Si avverte inoltre che le richieste di pagamento fatte qui direttamente dagli interessati appartenenti a Comuni non controllati, dovranno contenere tutte le notizie indispensabili per stabilire se ed in quanto sia stata applicata la tariffa in vigore. Pertanto dovranno risultare: a) la durata dell'occupazione; b) il grado dei militari che occupano i locali; c) l'estensione in metri quadrati nonchè l'uso fatto dei locali occupati; d) il nome e cognome e la residenza del locatore.

Soccorso ai famigliari degli italiani volontari incorporati nelle Forze Armate tedesche

Ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia l'Ecc. il Prefetto ha comunicato quanto segue:

Per conoscenza e norma si trascrive la nota Zi-19441-1019-9-Fa del 31 gennaio 1944 del locale Deutscher Berater:

«*Ordine del Supremo Kommissar del 26-1-1944 Gz.-I-9-331-44 favorisca V. E. incaricare i Comuni di pagare senz'indugio ai familiari degli italiani incorporati nelle forze armate germaniche il quanto non percepiscono il saldo di guerra dal Wehrmacht nelle forme di sostentamento vigenti in Italia a decorrere dal giorno dell'arruolamento e fino ad ulteriori disposizioni.*

Questo incarico ha carattere temporaneo.

Il pagamento si effettuerà come in tutti gli altri casi di sussidio militare a mezzo degli uffici postali in base al libretto che i Comuni rilasceranno ai familiari e al ruolo da trasmettere all'Ufficio Postale.

Il contenuto del denaro pagato per tale scopo e per la sua durata sarà da eseguirsi separatamente; perciò tanto i libretti quanto i ruoli consegnati agli Uffici Postali dovranno essere contrassegnati con una striscia trasversale in rosso.

Nella rubrica 6 sarà da registrare anche il reparto di truppa (numero della posta militare).

I Comuni inoltreranno alla Prefettura 2 copie di tali ruoli, delle quali una sarà inviata all'Oberster Kommissar (Divisione «Finanze») col mio tramite».

Ciò stante pregasi:

1) stralciare dai ruoli in corso gli elementi che prestano servizio nelle Forze Armate germaniche e compilare un nuovo ruolo, sbarrato in rosso, per elementi stessi;

2) rinnovare i libretti in possesso degli interessati provvedendo alla loro sbarratura in rosso;

3) trasmettere, con tutta urgenza, in duplice copia i ruoli del personale in parola.

La Direzione provinciale delle Poste è pregata di impartire analoghe disposizioni agli Uffici dipendenti tenendo presente che gli appartenenti alle Forze Armate germaniche dovranno essere inclusi in mod. 10 separati. Anche questi modelli dovranno essere sbarrati in rosso.

Quanto sopra tende a stabilire l'importo che le autorità germaniche dovranno rimborsare a questa Prefettura.

Assistenza medica agli orfani di guerra

Gli orfani di guerra di questa provincia bisognosi di assistenza medico-sanitaria possono usufruire gratuitamente degli ambulatori dell'Opera Balilla di Gorizia e Gradisca. Tali ambulatori funzionano col seguente orario: a Gorizia, presso la sede del Comitato provinciale O. B., piazza Balbo n. 2, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13.30 alle 17; a Gradisca, presso l'Educatorio O. B. nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle 12.

Gli spettacoli della "Compagnia O.N.D. n. 1,,

Oggi la «Compagnia O.N.D. n. 1» giungerà nella nostra provincia per una serie di rappresentazioni in favore dei feriti e dei camerati alle armi dei vari Presidi militari. Nel pomeriggio debutterà a Cormons con due spettacoli dedicati alle Forze Armate di quel Presidio e a quelle della Provincia. Domani, sabato, il complesso artistico sarà a Gorizia per offrire altri due spettacoli ai feriti e degenti ricoverati negli ospedali militari della città e alle truppe del nostro Presidio. Quest'ultima rappresentazione avrà luogo al Teatro Verdi con inizio alle ore 19.30.

Apprendiamo che la Compagnia osserverà successivamente il seguente ciclo di spettacoli: domenica 27 febbraio, a Gorizia, al Teatro «Littorio» alle ore 19, per le Forze Armate italiane e tedesche; alle ore 15 a Gradisca per i militari di quel Presidio. Lunedì 28 febbraio al Teatro Verdi di Gorizia: al Comando della Polizia e Forze Armate, dalle 16.30 e alle 19.30 per i dopolavoristi e per il pubblico.

La voce dei lettori

La razione del tabacco

Un arrabbiato fumatore — così si definisce l'operaio L. M. che ci scrive — ci domanda il motivo della diversità di quantità di tabacco che viene distribuito, tra Gorizia ed i centri, per esempio, della zona friulana. «Colà — egli afferma — si distribuiscono molte più sigarette che da noi a Gorizia. Non capisco in modo assoluto quali siano le ragioni della diversità di trattamento».

Abbiamo assunto informazioni all'ufficio competente di Gorizia, il quale si è già fatto interprete del lamentato inconveniente presso chi di dovere.

Da parte nostra — siccome non è la prima lettera di fumatori che abbiamo avuto occasione di ricevere in questi ultimi tempi — richiamiamo l'attenzione della Direzione Compartimentale di Trieste affinchè esamini con equità il giusto desiderio dei fumatori goriziani, e provveda di conseguenza. (N.d.R.)

Riunione di capi fabbricato Domenica ore 10 al Teatro Verdi

I capi-fabbricato del capoluogo sono invitati a riunirsi, domenica 27 corrente, alle ore 10 al Teatro Verdi, per ricevere dal Direttore dei servizi per la protezione antiaerea comunicazioni ed istruzioni urgenti che li interessano direttamente.

Mancando alla riunione stessa, senza giustificato motivo, un capo-fabbricato verrebbe meno ai suoi doveri di mobilitato civile, e assumerebbe, in questo momento, grave responsabilità verso i cittadini che gli sono stati affidati e verso la propria coscienza.

Immutato orario della sospensione dell'energia elettrica

Come da noi pubblicato nell'edizione di ieri, l'orario della sospensione dell'energia elettrica non subisce variazioni.

La temporanea sospensione si inizia ogni giorno, fino a revoca delle disposizioni, dovuta alla persistente siccità, alle 13.30 e termina alle 16.30.

Esami per procuratori

I praticanti procuratori che intendono fruire della prossima sessione di esami presso la Corte d'Appello di Brescia, e per i quali fu ministeriale il decreto ministeriale 6 dicembre 1943, dovranno tener presente l'art. 2 del decreto ministeriale 30 giugno 1943.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da L. 8, dovranno essere presentate al Ministero di Grazia e Giustizia entro il termine prefisso (nel caso attuale 29 febbraio 1944), corredate a norma dell'art. 16 nn. 1, 2, 3 del R. Decreto 22 gennaio 1934 n. 37, dai seguenti documenti: 1) diploma originale di laurea; 2) certificato di compiuta pratica; 3) ricevuta della tassa di L. 200 prescritta per l'ammissione agli esami, da versarsi in un ufficio del Registro; 4) documenti rilasciati dalle competenti Autorità militari comprovanti che l'aspirante è in possesso dei requisiti previsti dalla legge 29 aprile 1943 n. 419. Coloro che per circostanze dipendenti dallo stato di guerra si trovino nell'impossibilità di corredare la domanda coi documenti di cui ai numeri 1, 2, possono esibire in sostituzione, a norma dell'art. 5 del R. Decreto legge 13 maggio 1943, altri documenti idonei a dimostrare il possesso dei requisiti relativi.

Le prediche quaresimali alla Metropolitana

Sono iniziate alla Metropolitana le prediche quaresimali tenute dal valente oratore padre Giuseppe Gobbato, S. I. Come annunciato, tali prediche si terranno anche oggi venerdì e domani sabato alle ore 18, dopo la recita del Rosario. L'eminente quaresimalista predicherà inoltre domenica, durante le Messe delle ore 9 e delle 12, nonchè alle ore 16, nel corso della funzione pomeridiana.

PROSPETTIVE GORIZIANE

RASTELLO

(disegno di G. Malni)

Il punto più caratteristico della vecchia Gorizia è il Rastello.

Tanti e tanti sono i pensieri e le riflessioni che prendono l'animo del vecchio cittadino nel rimirare quest'angolo particolare della città.

Rastello! La più antica via goriziana, intorno alla quale si sono sviluppate le altre strade che hanno formato la nuova città.

La via è stretta. A destra ed a sinistra si aprono i portici con i piani superiori delle vecchie case goriziane. E' la via delle botteghe e dei fondaci che cento anni fa formavano, si può dire, la vita commerciale locale.

Giordano Malni ha colto in una delle sue espressioni l'interessante punto cittadino. Da un lato si va al Castello, al severo maniero medioevale e dall'altro in Piazza Cavour. La via Rastello che si snoda davanti all'occhio del lettore porta alla Piazza Vittoria già Piazza Grande, il Traunich goriziano e prima, nei secoli scorsi il «Prato». La via Rastello fa sognare i vecchi goriziani, li fa rivivere la vecchia storia goriziana, quando la città in fondo alla via Rastello trovava il suo limite nella porta rustica, chiamata appunto «Rastello».

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

24 febbraio 1944 XXII

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	1

Un vetturale dimentica il ronzino con la sua carrozzella in via 24 Maggio

Che l'uomo sia distratto e sbadato lo provano le centinaia di oggetti che ogni anno vengono depositati negli appositi uffici municipali. Smarrire un mazzetto di chiavi, un portamonete o una borsetta è giustificato dal piccolo volume degli oggetti, ma dimenticare di esser proprietario di una carrozza con relativo cavallo è veramente cosa incredibile. Eppure l'altra sera un vetturale è stato protagonista di tale stupefacente avventura. Verso le ore 20.30 una pattuglia di militi della G. R. di servizio in via 24 Maggio, notava a un lato della strada una carrozza pubblica trainata da un magro ronzino, il quale, passo passo si dirigeva verso la via Vittorio Veneto. Immaginando che l'automedonte si fosse addormentato, si avvicinavano, ma con somma meraviglia constatavano che del vetturino non c'era neppure l'ombra. Dopo aver fermato il cavallo, essi attendevano per un pezzo, sperando che il proprietario, forse intrattenutosi in qualche trattoria, non avesse notato la partenza del suo veicolo, ma poichè dopo mezz'ora nessuno si era fatto vivo, trascinarono il cavallo, che li seguì docilmente, già pregustando il meritato riposo nella caserma di via Sauro. Staccata la carrozza e condotto l'animale nella scuderia, i militi pensarono che il vetturale si sarebbe fatto vivo almeno alla mattina per riprendersi quelli che erano i... ferri del suo mestiere. Ma fino a ieri mattina nessuno si era ancora presentato per reclamare le cose di sua proprietà. Ma nel tardo pomeriggio il distratto vetturale proprietario della carrozza pubblica che, porta il numero 3 di matricola, si presentava alla stazione dei militi della G. R. denunciando di essere stato vittima di un furto. Pochi istanti dopo, egli veniva tolto dal grave imbarazzo nel quale si trovava. Trattasi del vetturale Giovanni Calzolari.

Un giovane scomparso

Una famiglia di Pieris è in viva apprensione per la scomparsa, avvenuta nell'agosto 1943, di un proprio congiunto e precisamente del giovane Alberto Pellizzano fu Gioacchino nato a S. Canziano d'Isonzo. Da notizie pervenute ai familiari risulterebbe che il Pellizzano si trovava per ragioni di lavoro fuori di casa in una località del Goriziano; improvvisamente non ha dato più sue notizie. Chi è in grado di fornire qualche particolare in merito ai militi della Guardia repubblicana o alla famiglia è pregato di notificarlo quanto prima.

Precipita da un roccione e si frattura un femore

Il quattordicenne Giovanni Iuch fu Stanislao, abitante a Salcano, in via S. Stefano 5, mentre stava giocando su un roccione del Santa Caterina; dopo aver raccolto un po' di legna da ardere per la famiglia, precipitava d'improvviso nel sottostante ghiaione riportando la frattura del femore destro varie escoriazioni al viso, alle mani e all'addome nonchè alcune ferite al capo.

Accorsi alcuni coetanei, essi richiamavano l'attenzione dei famigliari ed il disgraziato ragazzo è stato trasportato con l'autoambulanza della Croce Verde al locale ospedale civile, dove il medico gli ha prestato le cure del caso e l'ha assegnato al reparto chirurgico. Ne avrà per alcune settimane.

Il tragico infortunio di un maestro muratore

Di un mortale incidente sul lavoro è rimasto ieri mattina vittima il maestro muratore Pietro Silli, fu Giuseppe, di 50 anni, residente nel rione di S. Pietro.

La disgrazia è avvenuta a S. Lucia di Tolmino.

Il poveretto è caduto da un'armatura ed è precipitato in modo da ferirsi gravemente in varie parti del corpo con conseguente commozione cerebrale.

In gravi condizioni è stato trasportato dalla Croce Verde al nostro Ospedale civile, dove, nonostante le premurose cure dei sanitari, è deceduto in seguito alla gravità delle ferite riportate.

IL GIORNO

Venerdì 25 febbraio (56 310)
San Felice III papa

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano diretto dal m. Erlach; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: «Sconosciuta ma interessante»; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Solisti celebri; 19.30: Marce; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: «Danze di ieri e di oggi» (orch. Cipci e Faciotti); 21: «Cita triestina» - «Gigia voi la bella», bizzarria comico-musicale di Vladimiro De Marco; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: ENRICO IV - Ore 17; ultima 19.15.
VITTORIA: OHM KRUEGER - Ore 17; ultima 19.15.
CENTRALE: LA GORGONA - Ore 16.30; ultima 19.30.

Gorizia d'un tempo

Il rifiorire rigoglioso della vita cittadina nel secolo XVIII

Certamente per Gorizia il secolo XVIII segna un rifiorire rigoglioso della vita cittadina, del commercio, delle industrie, delle arti, delle lettere e della musica.

Le dogane interne sono abolite ed una speciale magistratura controlla e protegge il commercio; continuo è crescente sviluppo prendono le più svariate industrie come vetrerie, cartiere, industrie tessili, della tela, del damasco, del velluto, fabbriche di maioliche e di cera. I setaioli godono speciali privilegi. Si aprono tipografie, e la stampa facilita la pubblicazione dei libri. Viene fondato nel 1740 il primo teatro, quello provvisorio, sostituito nel 1781 dal vecchio e glorioso teatro di società «Giuseppe Verdi», istrumento di svago e di educazione spirituale. Questo secolo vede la fondazione dell'Accademia degli Arcadi Sonziaci, che raccoglie cento iscritti ossia cento pastori.

Viene a Gorizia il famoso arcade Lorenzo da Ponte, poeta della Corte di Vienna. Egli è celebre perchè compose i libretti «Don Giovanni» e «Le Nozze di Figaro», che servirono all'immortale Mozart per la creazione delle sue opere.

La nobiltà a Gorizia primeggia più che mai dal 1600 al 1700.

I Conti Lantieri ed i Conti Attems commettevano lavori ad artisti italiani per abbellire ville e palazzi.

Verso il 1670 l'arte della seta trova a Gorizia il suo massimo sviluppo, tanto che i francesi calcolavano le sete goriziane tra le migliori d'Italia.

Negli anni 1682 e 1683 infierì a Gorizia l'epidemia di peste, ciò che segnò un decadimento dell'arte serica, perchè molte filandiere morirono, altre cercarono di salvarsi dal morbo con la fuga.

Ma alla fine del secolo la gelsicoltura e l'allevamento dei bachi fecero buoni progressi nella Contea, e l'arte della seta ritrovò nuovamente quella via, che, causa la peste e l'incuria della gente, aveva perduta per qualche tempo.

***

SPORT

Ponziana - Pro Gorizia domenica al campo "Littorio,,

Domenica sarà di scena al «Littorio» la squadra del Ponziana, la cenerentola del girone, che in queste prime gare del torneo non ha saputo ancora racimolare alcun punto, trovandosi relegata all'ultimo posto della graduatoria senza possibilità ormai di risollevarsi. Squadretta formatasi senza grandi pretese, con uomini che pure hanno saputo in altre occasioni creare qualche timore negli avversari, la compagine triestina è incappata in una serie di incontri negativi, per cui, divenuta squadra da fanalino, non ha mai potuto dimostrare di voler lasciare questo spiacevole incarico ad altre squadre e risalire con vigore la corrente per portarsi nella zona centrale della classifica. Tuttavia qualche volta ha dato fastidio a compagne ben più attrezzate, quali la Triestina, che ha dovuto faticare per piegare di stretta misura i ponzianini, o il Trieste S. Giusto, che domenica è uscito vittorioso dall'incontro con i concittadini per lo scarto di un punto. Non dobbiamo quindi giudicare il Ponziana squadra completamente priva di possibilità di affermazione, tanto più se pensiamo che sul campo di Gorizia, la famosa «zona Cesarini» ha già dato qualche dispiacere agli azzurri. Cinque punti e un posto in classifica dividono questi ultimi dai prossimi avversari. Distacco ben netto e rilevante, che non esclude però dalle sorprese. In casa azzurra si è sempre alle prese con la soluzione di quel difficile problema che importa la sistemazione della prima linea. Prova oggi, prova domani, sposta ali al centro, mezze ali all'ala, siamo sempre al punto di partenza, dal quale una constatazione certa si può trarre: l'attacco non va e, continuando di questo passo, non potrà mai filare a dovere. E parlando di attacco vogliamo riferirci al reparto destro, chè quello di sinistra è già sufficientemente collaudato per dare una certa sicurezza di coesione e di affiatamento. Villini ha a sua disposizione diversi uomini da sistemare nei tre ruoli della prima linea, tuttora priva dei titolare: Gimona, Beorchia, Gregorin, Bonansea e Andrian. Lo spostamento di Gimona al centro sembrava dovesse recare buoni frutti e la prova offerta dal gradese nella partita contro la Cormonese prometteva buone cose. Ma la poco felice prestazione di Andrian all'estrema destra faceva sorgere nuove difficoltà. Se dapprima si era creduto che l'apporto del triestino fosse stato sminuito dal poco affiatamento con i compagni di linea, nelle gare successive egli non ha saputo dare dimostrazioni più eloquenti del suo valore, di modo che il problema dell'ala destra è tuttora insoluto.

Si potrà dire che Andrian non ha mai giuocato all'ala, ma neanche alla mezz'ala o al centro, ruolo in cui ha giuocato per qualche tempo durante l'allenamento di ieri, ha fatto cose migliori.

Villini ha posato per troppo tempo gli occhi benevoli sul triestino e non ha voluto inserire al suo posto, o a quello di mezz'ala, Bonansea che fino ad oggi non ha figurato tra i componenti della prima squadra e pure durante gli allenamenti ha destato sempre buona impressione. Tempo addietro avevamo accennato appunto a questa soluzione e cioè inserire Bonansea nella prima linea operando qualche spostamento, facilitato oggi dalla presenza di Beorchia, il quale potrebbe essere un ottimo uomo di punta e rendere in questo posto, che più gli si adatta per la sua decisione, in maggior misura di Gimona. Naturalmente questi dovrebbe ritornare all'ala; dove la minore marcatura degli avversari faciliterebbe il suo compito.

Secondo il nostro parere la prima linea dovrebbe quindi allinearo Gimona, Bonansea, Beorchia, Auletta e Zanolla. Vogliamo provare questo schieramento, caro Villini? Certamente rivoluzionare ad ogni partita l'attacco non può recare giovamento alla squadra, ma bisogna pur decidere e scegliere una buona volta e definitivamente i titolari di questo reparto. Insistere su Andrian significa lasciare insoluto questo problema che è il più importante e il più urgente per rimettere in carreggiata la Pro Gorizia, che troppe volte in questo torneo ha disilluso i propri sostenitori.

Helle

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Tragicamente, per investimento automobilistico, chiudeva la sua operosa esistenza

Ernesto Maurich

I FAMILIARI tutti e la fedele PINA, ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Somma, 3.

Udine, 24 febbraio 1944.

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto delle Aziende Comunali: Gas, Acquedotto ed Elettrica partecipano al lutto della famiglia per la immatura perdita di ERNESTO MAURICH affezionato ed apprezzato funzionario delle Aziende.

Alle ore 5 del 24 corr. spirava serenamente

Riccardo Geremia

DI ANNI 57
Direttore della Banca Coop. Udinese Filiale di Palmanova

Angosciati la MOGLIE, il fratello FULVIO, la figlia ELISA col marito GIULIO CESARE e il piccolo FRANCO, la figlia CLARA col fidanzato GIUSEPPE GRAZIADIO e i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Palmanova il giorno 26 corr. alle ore 10 partendo da Porta Udine.

Palmanova, 24 febbraio 1944.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale della Banca Cooperativa Udinese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di RICCARDO GEREMIA benemerito Direttore della Filiale di Palmanova.

FIOCCHI ROSA

FIDES e DANTE SBURLINO annunciano la nascita di

Daniela

Udine, 18 febbraio 1944.

Annunci economici

Annunci sanitari